



Il giorno **3 aprile 2012**, alle ore 8,30, in Verona, Via dell'Artigliere n. 8, in Sala Terzian di Palazzo Giuliani, si riunisce il **Senato Accademico Allargato** dell'Università degli Studi di Verona.

Sono presenti:

Componenti			
Prof.	Alessandro MAZZUCCO	- Rettore	P
Prof.ssa	Bettina CAMPEDELLI	- Pro-Rettore	P
Prof.	Francesco ROSSI	- Preside Fac. Economia	P
Prof.	Michele TANSELLA	- Preside Fac. Medicina e Chirurgia	P
Prof.	Guido AVEZZU'	- Preside Fac. Lettere e Fil.	P
Prof.ssa	Alessandra TOMASELLI	- Preside Fac. Lingue LL.SS.	P
Prof.	Roberto GIACOBAZZI	- Preside Fac. Scienze MM.FF.NN.	P
Prof.	Stefano TROIANO	- Preside Fac. Giurisprudenza	P
Prof.	Mario LONGO	- Preside Fac. Scienze della Formazione	P
Prof.	Carlo MORANDI	- Preside Fac. Scienze Motorie	P
Prof.ssa	Luigina MORTARI	- Rapp. Direttori di Dipartimento	P
Prof.	Giam Pietro CIPRIANI	- Rapp. Prof. Ordinari Fac. Economia	P
Prof.ssa	Maria Caterina BARUFFI	- Rapp. Prof. Ordinari Fac. Giurisprudenza	AG
Prof.	Gian Maria VARANINI	- Rapp. Prof. Ordinari Fac. Lettere e Fil.	P
Prof.ssa	Anna Maria BABBI	- Rapp. Prof. Ordinari Fac. Lingue LL.SS.	AG
Prof.	Gabriele ROMANO	- Rapp. Prof. Ordinari Fac. Medicina e Chir.	P
Prof.	Gian Paolo ROMAGNANI	- Rapp. Prof. Ordinari Fac. Scienze Formaz.	P
Prof.	Franco FUMMI	- Rapp. Prof. Ordinari Fac. Scienze MM.FF.NN.	P
Prof.	Carlo CAPELLI	- Rapp. Prof. Ordinari Fac. Scienze Motorie	P
Prof.	Claudio ZOLI	- Rapp. Prof. Associati Fac. Economia	P
Prof.ssa	Chiara LEARDINI	- Rapp. Prof. Associati Fac. Giurisprudenza	P
Prof.	Roberto PASINI	- Rapp. Prof. Associati Fac. Lettere e Fil. (3)	P
Prof.	Felice GAMBIN	- Rapp. Prof. Associati Fac. Lingue LL.SS.	P
Prof.	Giovanni Paolo POLLINI	- Rapp. Prof. Associati Fac. Medicina e Chir.	AG
Prof.ssa	Monica PEDRAZZA	- Rapp. Prof. Associati Fac. Scienze Formaz.	P
Prof.ssa	Gloria MENEGAZ	- Rapp. Prof. Associati Fac. Scienze MM.FF.NN.	P
Prof.ssa	Paola ZAMPARO	- Rapp. Prof. Associati Fac. Scienze Motorie (5)	P
Dott.	Ivan RUSSO	- Rapp. Ricercatori Fac. Economia	P
Dott.ssa	Cecilia PEDRAZZA GORLERO	- Rapp. Ricercatori Fac. Giurisprudenza	P
Dott.	Edoardo FERRARINI	- Rapp. Ricercatori Fac. Lettere e Fil.	P
Dott.	Francesca SIMEONI	- Rapp. Ricercatori Fac. Lingue LL.SS. (4)	P
Dott.	Donato ZIPETO	- Rapp. Ricercatori Fac. Medicina e Chir.	P
Dott.ssa	Antonia DE VITA	- Rapp. Ricercatori Fac. Scienze Formaz. (2)	P
Dott.	Roberto POSENATO	- Rapp. Ricercatori Fac. Scienze MM.FF.NN.	P
Dott.	Luciano BERTINATO	- Rapp. Ricercatori Fac. Scienze Motorie (7)	P
Dott.ssa	Claudia MANFRIN	- Rapp. Personale Tecnico-Amm.vo (6)	P
Dott.	Giovanroberto TORRE	- Rapp. Personale Tecnico-Amm.vo	AG
Dott.ssa	Marianna GEMMA BREZONI	- Rapp. Personale Tecnico-Amm.vo (1)	P
Dott.	Alessandro FORONI	- Rapp. Personale Tecnico-Amm.vo (6)	P
Sig.	Andrea BEDUSCHI	- Rappresentante degli Studenti	P
Sig.	Emanuele FANTON	- Rappresentante degli Studenti	A
Sig.	Matteo SAMBUGARO	- Rappresentante degli Studenti	P
Sig.	Gabriele TASSO	- Rappresentante degli Studenti	AG
Dott.	Antonio SALVINI	- Direttore Amministrativo	P

P = presente; AG = assente giustificato A = assente.



Presiede il Rettore, Prof. Alessandro MAZZUCCO.

Esercita le funzioni di Segretario il Dott. Antonio SALVINI, partecipa inoltre alla seduta il Dott. Marco Rucci, Direttore Amministrativo Vicario e la Sig.ra Marina Cambioli della Segreteria Organi di Ateneo, ai fini di fornire al Direttore un supporto tecnico qualificato per la regolare redazione del verbale.

Il Presidente riconosce valida la seduta che dichiara aperta per trattare il seguente:

### ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni;
2. Approvazione verbale seduta del 24.01.2012, del 31.01.2012 e del 06.03.2012;
3. Proroga del Rettore in carica anno accademico 2012/2013 – nota MIUR del 13 marzo 2012, n. 55 prot.;
4. Ripartizione n. 24 posti di Ricercatore a tempo determinato – contingente anno 2011;
5. Collegio di Disciplina - nomina ai sensi dell'art. 45 comma 2 dello Statuto;
6. Regolamento per il conferimento degli incarichi di insegnamento ad esperti e studiosi esterni ai sensi dell'art. 23 della Legge n. 240/2010. Proposte di modifica della Commissione Didattica
7. Ratifica Decreto Rettorale d'urgenza: rep. n.519 del 9 marzo 2012 :“Modifica all' ordinamento didattico del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza”
8. Varie ed eventuali (anche in previsione della definizione di procedure in corso)

- (1) Entra in seduta alle ore 8,46 all'inizio della trattazione del punto n. 3 dell'OdG e lascia la seduta alle ore 11,03 durante la trattazione del punto n. 4 dell'OdG;
- (2) Entra in seduta alle ore 8,46 all'inizio della trattazione del punto n. 3 dell'OdG e lascia la seduta alle ore 12,12 durante la trattazione del punto n. 5 dell'OdG;
- (3) Entra in seduta alle ore 8,53 durante la trattazione del punto n. 3 dell'OdG;
- (4) Lascia la seduta alle ore 10,46 alla fine della trattazione del punto n. 3 dell'OdG;
- (5) Lascia la seduta alle ore 11,46 durante la trattazione del punto n. 4 dell'OdG;
- (6) Lascia la seduta alle ore 11,56 durante la trattazione del punto n. 4 dell'OdG;
- (7) Lascia la seduta alle ore 12,09 all'inizio della trattazione del punto n. 5 dell'OdG.

La seduta è stata tolta alle ore 12,25

Le decisioni adottate nella presente seduta hanno effetto immediato: il testo formale e definitivo del verbale sarà approvato in una seduta successiva.
---



**SENATO ACCADEMICO A. DEL 03/04/2012**

Struttura competente: <b>Segreteria Organi di Ateneo</b>	e p.c.: <b>tutte le Direzioni ed Aree in Staff</b>
<b>OGGETTO: 2 - Approvazione verbale seduta del 24.01.2012, del 31.01.2012 e del 06.03.2012..</b>	

Il Rettore ricorda che è stato consegnato ai membri del Senato Accademico il verbale delle sedute del 24 gennaio 2012, del 31 gennaio 2012 e del 6 marzo 2012.

Il Rettore, dopo aver chiesto ai Signori Componenti se vi siano osservazioni in merito alla stesura dei suddetti verbali, constatata la mancanza di rilievi e li pone all'approvazione.

Il Senato Accademico approva all'unanimità.

**SENATO ACCADEMICO A. DEL 03/04/2012**

Struttura proponente: <b>Area Affari Generali e Legali</b>	e p.c.: <b>tutte le Direzioni e Aree in Staff</b>
<b>OGGETTO: 3 - Proroga del Rettore in carica anno accademico 2012/2013 – nota MIUR del 13 marzo 2012, n. 55 prot.</b>	

Il Rettore ricorda che, il Senato Accademico, nella seduta del 31 gennaio 2012, approvava, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, il testo del nuovo “Regolamento Generale di Ateneo”.

Successivamente, con nota del 7 febbraio 2012, il citato Regolamento veniva trasmesso al Ministero al fine di consentire il controllo di legittimità e di merito previsto dall’art. 6, comma 9, della legge 168/89.

Il Rettore informa che, con nota del 1° marzo 2012, venivano richieste notizie in merito all’iter procedurale sopra citato.

Il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, nella persona del Direttore Generale, Dott. Daniele Livon, con nota del 13 marzo 2012, prot. 55/segr/dgus/2012, oltre a dare riscontro in ordine al Regolamento Generale, specificava che, in merito all’avvio delle procedure di costituzione dei nuovi organi, “*in ogni caso , l’adozione dello Statuto perfezionata ai sensi dell’art. 2, comma 5, della legge n. 240/2010 da codesto Ateneo con le delibere del Consiglio di Amministrazione del 14 novembre 2011 e del Senato Accademico 15 novembre 2011, volta ad adeguare il testo ai rilievi ministeriali, deve intendersi rilevante anche ai fini e per gli effetti di cui al comma 9, terzo periodo, del medesimo articolo*”.

Pertanto, secondo la citata nota ministeriale, l’adozione del nuovo Statuto di Ateneo si è perfezionata con le delibere del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico, rispettivamente del 14 e 15 novembre 2011, e, conseguentemente, per gli effetti di cui al comma 9, terzo periodo, dell’art. 2, legge 240/2010, il Rettore in carica si intende prorogato per l’anno accademico 2012/2013.

L’orientamento ministeriale, peraltro, è conforme allo spirito della legge che intende affidare al Rettore in carica al momento della adozione dello Statuto il rinnovo dei nuovi Organi di Governo, affinché questo avvenga, in tale complessa e delicata fase di transizione, secondo logiche istituzionali e nel superiore interesse generale della comunità universitaria.

Il Rettore, considerata la presa di posizione ufficiale adottata dal MIUR, massimo Organo di indirizzo, coordinamento e vigilanza dell’intero sistema universitario italiano ai sensi della legge 168/1989, ritiene che, nel caso di specie, non possa non darsi corso al dettato legislativo come interpretato dal Ministero stesso.

Si apre un’ampia ed articolata discussione alla quale partecipano i Componenti Rossi, Longo, Giacobazzi, Beduschi, Cipriani, Rettore, Direttore Amministrativo, Fummi, Troiano, Avezzù, Varanini, Tansella, Mortari, Manfrin.

Il Preside Rossi chiede venga messa a verbale la seguente dichiarazione:

*"Questo Ateneo, ben prima del 30 dicembre 2010, data di emanazione della L. 240/2010, su impulso del nostro Rettore, ha operato una anticipazione e accelerazione per la convergenza verso un nuovo modello organizzativo teso a una maggiore semplificazione, efficienza, efficacia, trasparenza e valorizzazione del merito.*

*Ne è esempio la riorganizzazione del sistema dipartimentale che è stata deliberata dal Senato del 16 febbraio 2010 e che ha visto i dipartimenti scendere in numero da 24 a 15 ove ognuno di essi da allora è sostenuto da omogeneità tematica e obiettivi di ricerca strategici e formato da professori e ricercatori afferenti a ssd affini.*

*A marzo 2011, con la costituzione della commissione per la revisione dello Statuto, il Rettore ha proposto all’Ateneo un calendario dei lavori che indicava il mese di luglio dello stesso anno quale scadenza ultima per l’approvazione del nuovo Statuto.*

*I mesi da marzo a luglio hanno visto Rettore e Commissione Statuto, Rettore e CdA, Rettore e Senato costantemente impegnati su tale obiettivo.*

*In quei mesi tutti noi eravamo responsabilmente informati del fatto che il mandato del Rettore in carica era*



*in scadenza, ma nessuno si è mai posto il problema dell'eventuale attivazione di una procedura di elezione in quanto altrettanto responsabilmente sapevamo quanto prescrive la L. 240/2010 circa la proroga del Rettore in carica: si stava procedendo alla formulazione del nuovo Statuto secondo quella legge, quindi non si doveva interrompere quella continuità per non ritardare il varo del nuovo Statuto e la formazione della nuova Governance.*

*Quest'ultimo è stato pubblicato in G.U. il 24 dicembre 2011 ed è entrato in vigore quindici giorni più tardi, l'8 gennaio 2012, come fonte giuridica primaria di regolamentazione e autonomia del nostro Ateneo. Nel frattempo, al fine di poter giungere quanto prima, e comunque entro settembre 2012, alla elezione dei vari Organi di Ateneo e quindi al completamento della nuova Governance, una specifica Commissione del Senato è stata incaricata di redigere la bozza di nuovo Regolamento di Ateneo contenente le norme sulle modalità di elezione degli Organi di governo.*

*I lavori di tale Commissione sono stati presentati nel Senato del 24 gennaio 2012. Il CdA ha approvato il suddetto Regolamento il 30 gennaio 2012 e il Senato il giorno successivo.*

*Nella seduta del 24 gennaio è stato presentato anche il cronoprogramma delle procedure per l'elezione dei vari Organi di governo, nell'ordine, Rettore, Direttori di Dipartimento, Senato, CdA.*

*Quanto sopra a dimostrazione che l'intero Ateneo, dal Rettore ai docenti, al personale tecnico-amministrativo, agli studenti, ha lavorato su Statuto e Regolamento di Ateneo con la certezza che da aprile 2012 sarebbero state avviate le procedure di elezione dei vari Organi, che avrebbero portato a disporre dell'intera nuova Governance di Ateneo entro ottobre 2012.*

*La nota in oggetto, con quel rinvio alla L. 240/2012 in tema di proroga del Rettore sembra lasciare aperta, nel caso dell'Università di Verona, un'eventuale "seconda" proroga al Rettore in carica quando invece, secondo la programmazione fatta dal nostro Ateneo, a ottobre 2012 il passaggio alla nuova Governance dovrebbe essere completo.*

*Ciascuno può valutare positivamente o negativamente tale interpretazione, ma una cosa è certa: laddove si accettasse la posizione ministeriale (nella nota non si dice espressamente che il Rettore in carica è prorogato per l'A.A. 2012-2013, ma si rimanda all'interpretazione della legge) e si applicasse la "seconda" proroga al Rettore, si produrrebbe di fatto per l'Università di Verona una violazione del vigente Statuto, che prevede in modo espresso che i vari Organi di governo siano eletti nel loro "anno zero" per la durata di tre anni per quanto riguarda Direttori di Dipartimento, membri del Senato e membri del CdA, mentre per quanto riguarda il Rettore per la durata di sei anni con mandato "secco", ossia in modo tale che entro i sei anni di mandato del primo Rettore si abbiano due mandati triennali dei Direttori di Dipartimento, membri del Senato e membri del CdA, con il nuovo Rettore a garantire e rappresentare la continuità istituzionale.*

*La eventuale "seconda" proroga dell'attuale Rettore andrebbe quindi a snaturare questo quadro di continuità, in quanto si andrebbero oggi a eleggere secondo il nuovo Statuto i Direttori di Dipartimento, i membri del Senato e i membri del CdA, mentre il primo Rettore del nuovo corso verrebbe eletto solo fra un anno, nel 2013, con l'effetto di rimanere dunque in carica anche dopo la scadenza del secondo mandato triennale degli altri Organi.*

*Si produrrebbe pertanto uno sfasamento di un anno, da ora a tempo indeterminato, fra i mandati triennali dei vari Organi e quello di sei anni del Rettore, sfasamento che qualcuno potrebbe percepire come ulteriore "valore" di continuità, ma che di sicuro non rappresenta né nella forma né nella sostanza lo spirito dello Statuto dell'Università di Verona, che ha voluto che Direttori di Dipartimento, Membri del Senato, Membri del CdA e Rettore entrino in carica tutti insieme a partire dall'ottobre del medesimo anno, il 2012 e che le cadenze di rinnovo siano triennali in modo che ad ogni secondo rinnovo si rieleggesse anche il Rettore.*

*Per concludere:*

- la nostra Università, già dotata di nuovo Statuto, è in grado di rispettare tutti i tempi di costituzione della nuova Governance senza dover ricorrere ad altre proroghe del mandato rettorale in quanto il "traghetamento dalle vecchie alle nuove norme" è tutto programmato formalmente e sostanzialmente entro settembre 2012, mese in cui scade la proroga dell'attuale Rettore;*
- una nota in oggetto non può determinare una violazione dello Statuto vigente dell'Università di Verona imponendo di fatto il disallineamento di un anno e per sempre fra i tempi di nomina del Rettore rispetto al mandato degli altri Organi di governo. "*

Il prof. Cipriani afferma che quella della nota ministeriale è solo una delle interpretazioni possibili. L'Ateneo, come si ricava anche dai lavori della Commissione Statuto e dal Regolamento Generale di Ateneo approvato, aveva sposato una interpretazione diversa. Ritiene, inoltre, che il Decano possa procedere all'indizione delle elezioni. A



tal proposito ha predisposto la seguente mozione che chiede venga messa in votazione:

**“MOZIONE SUL PUNTO 3 DELL’O.D.G. DEL SAA DEL 3 APRILE 2012**

**Proroga del Rettore in carica anno accademico 2012/2013**

*Al fine di garantire un’ordinata transizione verso il nuovo assetto organizzativo e di governo, la legge di riforma dell’università così disciplina alcune situazioni relative al termine del mandato dei rettori in carica:*

*a) il mandato dei rettori in carica al momento dell’adozione dello statuto è prorogato fino al termine dell’anno accademico successivo;*

*b) il mandato dei rettori i quali sono stati eletti o stanno espletando il primo mandato alla data di entrata in vigore della legge di riforma è prorogato di due anni e non è rinnovabile.*

*Il mandato del Rettore del nostro Ateneo scadeva il 30 settembre 2011. In linea di principio, ai primi di aprile del 2011 il Decano avrebbe potuto/dovuto indire le elezioni. In tal caso, per effetto della legge, il nuovo rettore sarebbe rimasto in carica per 2 anni e il suo mandato non sarebbe stato rinnovabile.*

*Rispetto a questo scenario, il rettore insieme alla commissione statuto, da lui presieduta, (insediatasi nel mese di marzo) hanno ritenuto un obiettivo condivisibile e raggiungibile l’adozione dello statuto entro quel corrente anno accademico. In tal modo, il mandato dell’allora rettore è già stato prorogato di un anno, cioè per tutto l’a.a. 2011-12.*

*Tale obiettivo è stato confermato allorchè la bozza di statuto è stata portata all’esame del Cda e del Saa. Sin dal primo momento si era consapevoli dell’incertezza interpretativa relativa a quale sarebbe stato considerato l’atto rilevante ai fini della adozione (se la delibera iniziale o quella eventuale successiva con la quale sarebbero stati recepiti gli eventuali rilievi del “tavolo tecnico”). Si è però deliberatamente scelto di eseguire una successione di azioni compatibili con la prima interpretazione.*

*Lo statuto è entrato in vigore il giorno 8 gennaio 2012. Nulla, pertanto, osta all’avvio delle procedure elettorali. Il nuovo regolamento generale, infatti, non innova rispetto a quello vecchio ancora vigente. Inoltre, prevedendo la possibilità che lo stesso potesse essere approvato anche successivamente alla data del 4 aprile, il regolamento contiene una norma transitoria. Tale norma (art. 82, comma 1) dispone che il Decano indica le procedure elettorali entro il quinto giorno successivo all’entrata in vigore del nuovo regolamento.*

*Non vi è quindi alcun impedimento oggettivo al completamento del programma di transizione che era stato deciso collegialmente, tra rettore e commissione statuto da un lato e tra rettore e SAA/CdA dall’altro.*

*In relazione a quanto precede, il Senato Accademico Allargato:*

- 1. Invita il Rettore a far rispettare il programma concordato, rinunciando ad avvalersi di una presunta proroga, che sarebbe di fatto la seconda.*
- 2. Sollecita il Decano a indire al più presto, e comunque non oltre il quinto giorno successivo all’entrata in vigore del nuovo regolamento generale, le procedure per l’elezione del nuovo rettore.*

**Il Componente Beduschi chiede venga messa a verbale la seguente dichiarazione:**

*“Non essendo competente in materia chiedo al Rettore di chiarirmi un dubbio: se la proroga si applica per il 2012/2013 e il mandato del Rettore si è concluso il 30 settembre 2011, il Rettore come e’ da considerarsi nel periodo tra il 1 ottobre 2011 e il 30 settembre 2012?”*

*Ricordo infine che il 27 ottobre 2011 ci fu chiesto di votare la convalida ex tunc dello Statuto per la votazione del 21 Giugno 2011. Quindi essendo lo Statuto in teoria convalidato e quindi approvato nell’anno accademico 2010/2011, la proroga derivante dall’art. 2 comma 9 della legge 240 del 2010 sarebbe dovuta concludersi il 30 settembre 2012 lasciando al Rettore la possibilità di governare la riforma degli organi collegiali escluso il CdA. Per questi motivi dichiaro la mia adesione alla mozione del prof. Giam Pietro Cipriani.”*

**Il Rettore nel ribadire che questa rimane comunque una fase di transizione, ritorna nuovamente sulle motivazioni della sua decisione di continuare nel mandato dovute, oltre che da forte senso di responsabilità istituzionale, anche dal sostegno ed invito ricevuto da buona parte dell’Ateneo e dall’esterno.**

**Il Direttore Amministrativo nell’esplicare i passi salienti della nota ministeriale citata ricorda che l’orientamento espresso dal Direttore Generale del Ministero è stato comunque preso sulla base di orientamenti pronunciati da un gruppo di esperti legislatori.**



Il Preside Troiano chiede venga messa a verbale la seguente dichiarazione:

*“Il Preside Troiano rileva che, sul piano giuridico, il Rettore ed il Decano dell’Ateneo sono gli unici organi dell’Ateneo deputati, ciascuno per i profili di propria competenza, a dare esecuzione alle disposizioni di legge relative alla durata del mandato rettorale e all’indizione di nuove elezioni alla scadenza del mandato medesimo. A tali organi spetta dunque in via esclusiva anche l’interpretazione delle predette disposizioni quale attività necessaria per determinare il significato giuridicamente rilevante della norma ed informare ad esso il proprio agire esecutivo. Nel compiere tale attività interpretativa gli organi in questione operano in piena autonomia, potendosi a tal fine avvalere anche del parere di altri organi competenti, tra i quali il Ministero dell’Università, appositamente interpellato nel merito. Non rientra pertanto nelle sue competenze, e darebbe luogo ad un’ingerenza nella sfera di autonomia degli altri organi di governo dell’Ateneo, la deliberazione con cui il Senato Accademico in composizione allargata, assumendo per corretta una data interpretazione tra le diverse possibili delle citate norme di legge, sollecitasse il Rettore o il Decano ad assumere decisioni o a compiere atti esecutivi che quella determinata interpretazione necessariamente presuppongono.”*

Il Rettore, in conclusione dell’ampia discussione e condividendo l’orientamento espresso dal prof. Troiano, non ritiene che possa essere messa ai voti la mozione del prof. Cipriani.

Il prof. Cipriani chiede venga messa a verbale la seguente dichiarazione:

*Il prof. Cipriani si dichiara insoddisfatto della decisione presa dal Rettore, presidente del SAA, di non mettere in votazione la mozione. La decisione del Rettore gli sembra in contrasto anche con lo Statuto che prevede espressamente che al Senato è attribuita la competenza di esprimere pareri in tutte le materie ad esso sottoposte dal Rettore. Trattandosi di una mozione che esprime un parere su un punto all’ordine del giorno, il prof. Cipriani ritiene che avrebbe dovuto essere messa in votazione.*

Alla dichiarazione e mozione del prof. Cipriani dichiarano di associarsi i Componenti Gambin, Ferrarini, Zoli e Rossi.

Interviene il prof. Tansella il quale, in qualità di Decano, nel ritenere che non sia possibile ignorare l’interpretazione del Ministero, dichiara che provvederà comunque ad esporre esplicito quesito al Ministro per avere precise disposizioni sull’esatta procedura da seguire.

La dott.ssa Manfrin chiede venga messa a verbale la seguente dichiarazione:

*I rappresentanti del personale Tecnico-Amministrativo in Senato Accademico portano all’attenzione del Senato la lettera d’invito ad indire le elezioni inviata al Decano dei professori ordinari e, per conoscenza, a tutti i componenti il Senato Accademico, da parte delle R.S.U., a cui dichiarano il proprio appoggio, condividendo anche le perplessità in merito alla nota del Direttore Generale del Ministero ed esprimendo la propria preoccupazione per il buon funzionamento dell’ateneo nei prossimi mesi.*

Alle ore 10,46 lascia la seduta la Componente Simeoni.



## SENATO ACCADEMICO A. DEL 03/04/2012

Struttura competente: <b>Direzione Personale</b>	e p.c.: <b>Tutte le Strutture</b>
OGGETTO: <b>4 - Ripartizione n. 24 posti di Ricercatore a tempo determinato – contingente anno 2011</b>	

Il Rettore ricorda che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30/09/2011, nell'ambito dell'aggiornamento dei punti organico disponibili per l'anno 2011 (turnover 2010) relativi alla Programmazione Fabbisogno Personale Docente e Ricercatore – anni 2011/2013, ha approvato l'accantonamento e la destinazione di 12,0 punti organico per l'assunzione con fondi interamente a carico dell'Ateneo di **n. 24 ricercatori**, ai fini del rispetto dei limiti sul turn-over per l'anno 2011 (art. 66, comma 13 del decreto legge n. 112/2008 convertito con modificazioni nella Legge n. 133/2008 - comma modificato prima dalla legge n. 1/2009 e da ultimo dall'art. 29, co. 18, legge n. 240/2010), rinviando ad un momento successivo l'attuazione della programmazione di dettaglio e l'individuazione delle rispettive strutture di ricerca destinatarie dei posti.

Il Rettore, in proposito, rammenta che il nuovo quadro normativo di riforma delineato dalla legge 240/2010, non prevede più il reclutamento di ricercatori a tempo indeterminato, bensì solo a termine.

Nello specifico, il comma 1 dell'art. 24 della citata legge rubricato "*Ricercatori a tempo determinato*" prevede che: "*Nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione, al fine di svolgere attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, le università possono stipulare **contratti di lavoro subordinato a tempo determinato**. Il contratto stabilisce, sulla base dei regolamenti di ateneo, le modalità di svolgimento delle attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti nonché delle attività di ricerca*".

Il successivo comma 3 dell'art. 24 individua le possibili tipologie di contratto attivabili ed il regime orario ammissibile:

**comma 3:**

a) "*contratti di durata triennale prorogabili per soli due anni, per una sola volta, previa positiva valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte, effettuata sulla base di modalità, criteri e parametri definiti con decreto del Ministro; i predetti contratti possono essere stipulati con il medesimo soggetto anche in sedi diverse*" (**contratti c.d. "junior"**);

b) "*contratti triennali non rinnovabili, riservati a candidati che hanno usufruito dei contratti di cui alla lettera a), ovvero, per almeno tre anni anche non consecutivi, di assegni di ricerca ai sensi dell'articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, o di borse post-dottorato ai sensi dell'articolo 4 della legge 30 novembre 1989, n. 398, ovvero di analoghi contratti, assegni o borse in atenei stranieri*" (**contratti c.d. "senior"**).

Il Rettore fa presente che la proposta di attivazione dei contratti dovrà essere sottoposta al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione definitiva. (art. 24, comma 2, lett d.) L. 240/2010 e art. 7, comma 7 del "*Regolamento per la disciplina dei ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24 della legge n. 240/2010*").

Il Rettore riferisce che il Senato Accademico, nella seduta del 22 novembre 2011, ha approvato il "*Regolamento per la disciplina dei ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24 della legge n. 240/2010*", al fine di disciplinarne compiutamente tutti i relativi aspetti giuridici ed economici, nonché le procedure di reclutamento e le modalità di selezione.

Il Rettore, a questo punto, in relazione alla ripartizione dei 24 posti di ricercatore a tempo determinato, ribadisce ancora una volta gli elementi fondamentali che dovranno indirizzare le scelte dei settori scientifici disciplinari, in coerenza con le politiche di potenziamento della ricerca scientifica e nel rispetto degli obiettivi programmatici dell'Ateneo e dei criteri a suo tempo definiti dal Senato Accademico:

- 1) *dimensione del decremento di organico negli ultimi 3 anni nei settori di valenza determinante (Allegato n. 1);*
- 2) *fabbisogno didattico nei settori essenziali;*
- 3) *progettualità scientifica che richieda potenziamento;*
- 4) *appartenenza ad aree di significato sostanziale nello sviluppo di iniziative congiunte*



Ciò premesso e considerato, il Rettore illustra le proposte pervenute dai Dipartimenti con l'indicazione dei SSD ritenuti strategici (si riportano in Allegato le proposte dei Dipartimenti):

PIANO RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO - QUOTA ANNO 2011			
Nr.	DIPARTIMENTO	UNITA'	SSD (in ordine di priorità)
1	BIOTECNOLOGIE	1	AGR/13 Chimica agraria
		1	BIO/01 Botanica generale
		1	BIO/18 Genetica
2	ECONOMIA AZIENDALE	1	SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese
		1	SECS-P/07 Economia aziendale
		1	SECS-P/10 Organizzazione aziendale
		1	SECS-P/11 Economia degli intermediari finanziari
		1	AGR/01 Economia Agraria ed Estimo rurale
3	CHIRURGIA	1	MED/24 Urologia
		2	MED/18 Chirurgia Generale
		1	MED/41 Anestesiologia
		1	MED/23 Chirurgia Cardiaca
		1	MED/28 Malattie Odontostomatologiche
4	FILOLOGIA, LETTERATURA E LINGUISTICA	1	L-FIL-LET/10 Letteratura Italiana
		1	L-LIN/02 Didattica delle lingue moderne
5	FILOSOFIA, PEDAGOGIA E PSICOLOGIA	1	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale
		1	M-PSI/05 Psicologia Sociale
		1	M-FIL/06 Storia della Filosofia
6	INFORMATICA	1	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni
		1	MAT/06 Probabilità e statistica matematica
7	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	1	L-LIN/21 Slavistica
		1	L-LIN/04 Lingua e traduzione - Lingua Francese
8	MEDICINA	1	MED/11 Malattie dell'apparato Cardiovascolare
		1	MED/12 Gastroenterologia
		1	MED/09 Medicina Interna
9	PATOLOGIA E DIAGNOSTICA	1	MED/07 Microbiologia e Microbiologia Clinica
		2	MED/04 Patologia generale
10	SANITA' PUBBLICA E MEDICINA DI COMUNITA'	1	M-PSI/08 Psicologia Clinica
		1	BIO/14 Farmacologia
		1	MED/01 Statistica Medica
11	SCIENZE DELLA VITA E DELLA RIPRODUZIONE	1	BIO/13 Biologia Applicata
		1	BIO/12 Biochimica Applicata
		1	BIO/17 Istologia e Embriologia
		1	MED/47 Scienze Infermieristiche Ostetrico Ginecologiche
		1	MED/38 Pediatria Generale e Specialistica
12	SCIENZE ECONOMICHE	1	MACROSETTORE 13/D
		2	MACROSETTORE 13/A
		1	MACROSETTORE 13/D
		1	MACROSETTORE 13/A
13	SCIENZE GIURIDICHE	1	IUS/07 Diritto del lavoro
		1	IUS/10 Diritto Amministrativo
14	SCIENZE NEUROLOGICHE, NEUROPSICOLOGICHE, MORFOLOGICHE E MOTORIE	1	MED/34 Medicina Fisica e Riabilitativa
		1	MED/26 Neurologia
15	TEMPO, SPAZIO IMMAGINE E SOCIETA'	1	M - GGR/01 Geografia generale
		1	SPS/07 Sociologia Generale
		1	L-ANT/02 Storia Greca
		<b>49</b>	



Si apre un'ampia ed articolata discussione alla quale partecipano i componenti Mortari, Romagnani, Longo, Giacobazzi, Campedelli, Morandi, Gambin, Pedrazza Monica, Zoli, Rossi, Troiano, Rettore, Cipriani, Avezzù, Tomaselli e Tansella.

Il Rettore, sulla base di quanto emerso nel corso del dibattito, propone l'assegnazione dei 24 posti di ricercatore a tempo determinato ai seguenti Dipartimenti:

Nr.	DIPARTIMENTO	UNITA'	SSD
1	BIOTECNOLOGIE	1	AGR/13 Chimica agraria
2	ECONOMIA AZIENDALE	2	SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/07 Economia aziendale
3	CHIRURGIA	2	MED/24 Urologia MED/18 Chirurgia Generale
4	FILOLOGIA, LETTERATURA E LINGUISTICA	1	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana
5	FILOSOFIA, PEDAGOGIA E PSICOLOGIA	2	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PSI/05 Psicologia Sociale
6	INFORMATICA	2	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni MAT/06 Probabilità e statistica matematica
7	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	2	L-LIN/21 Slavistica L-LIN/04 Lingua e traduzione – Lingua Francese
8	MEDICINA	1	MED/11 Malattie dell'apparato Cardiovascolare
9	PATOLOGIA E DIAGNOSTICA	1	MED/07 Microbiologia e Microbiologia clinica
10	SANITA' PUBBLICA E MEDICINA DI COMUNITA'	2	M-PSI/08 Psicologia Clinica BIO/14 Farmacologia
11	SCIENZE DELLA VITA E DELLA RIPRODUZIONE	2	BIO/13 Biologia Applicata BIO/12 Biochimica Applicata
12	SCIENZE ECONOMICHE	2	MACROSETTORE 13/D MACROSETTORE 13/A
13	SCIENZE GIURIDICHE	2	IUS/07 Diritto del lavoro IUS/10 Diritto Amministrativo
14	SCIENZE NEUROLOGICHE, NEUROPSICOLOGICHE, MORFOLOGICHE E MOTORIE	1	MED/34 Medicina Fisica e Riabilitativa
15	TEMPO, SPAZIO IMMAGINE E SOCIETA'	1	M-GGR/01 Geografia generale
		<b>24</b>	

Alle ore 11,03 lascia la seduta la Componente Gemma Brenzoni.

Alle ore 11,46 lascia la seduta la Componente Zamparo.

Alle ore 11,56 lasciano la seduta i Componenti Manfrin e Foroni.

Il Senato Accademico

- udita la relazione del Rettore;
- vista la normativa richiamata in narrativa;



- vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 30/09/2011;
- esaminate le proposte pervenute dai Dipartimenti;
- ritenuto opportuno procedere all'individuazione dei SSD secondo i criteri illustrati in premessa ed alla conseguente assegnazione ai Dipartimenti;

con n. 28 voti favorevoli, n. 2 contrari (Cipriani e Beduschi) e n. 1 astenuto (Zoli)

- **DELIBERA** di attuare la manovra per il reclutamento di complessivi n. 24 posti di ricercatore a tempo determinato deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 settembre 2011, nell'ambito dell'aggiornamento dei punti organico disponibili per l'anno 2011 (turnover 2010) relativi alla Programmazione Fabbisogno Personale Docente e Ricercatore – anni 2011/2013;
- **ASSEGNA** i (ventiquattro) 24 posti di ricercatore in relazione ai criteri e alle esigenze ritenute strategiche ai seguenti Dipartimenti:

Nr.	DIPARTIMENTO	UNITA	SSD
1	BIOTECNOLGIE	1	AGR/13 Chimica agraria
2	ECONOMIA AZIENDALE	2	SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/07 Economia aziendale
3	CHIRURGIA	2	MED/24 Urologia MED/18 Chirurgia Generale
4	FILOLOGIA, LETTERATURA E LINGUISTICA	1	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana
5	FILOSOFIA, PEDAGOGIA E PSICOLOGIA	2	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PSI/05 Psicologia Sociale
6	INFORMATICA	2	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni MAT/06 Probabilità e statistica matematica
7	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	2	L-LIN/21 Slavistica L-LIN/04 Lingua e traduzione – Lingua Francese
8	MEDICINA	1	MED/11 Malattie dell'apparato Cardiovascolare
9	PATOLOGIA E DIAGNOSTICA	1	MED/07 Microbiologia e Microbiologia clinica
10	SANITA' PUBBLICA E MEDICINA DI COMUNITA'	2	M-PSI/08 Psicologia Clinica BIO/14 Farmacologia
11	SCIENZE DELLA VITA E DELLA RIPRODUZIONE	2	BIO/13 Biologia Applicata BIO/12 Biochimica Applicata
12	SCIENZE ECONOMICHE	2	MACROSETTORE 13/D MACROSETTORE 13/A
13	SCIENZE GIURIDICHE	2	IUS/07 Diritto del lavoro IUS/10 Diritto Amministrativo
14	SCIENZE NEUROLOGICHE, NEUROPSICOLOGICHE, MORFOLOGICHE E MOTORIE	1	MED/34 Medicina Fisica e Riabilitativa
15	TEMPO, SPAZIO IMMAGINE E SOCIETA'	1	M-GGR/01 Geografia generale
		<b>24</b>	

**SENATO ACCADEMICO A. DEL 03/04/2012**

Struttura proponente: <b>Area Affari Generali e Legali</b>	e p.c.: <b>tutte le Direzioni ed Aree in Staff</b>
<b>OGGETTO: 5 - Collegio di Disciplina – nomina ai sensi dell’art. 45 comma 3 dello Statuto.</b>	

Alle ore 12,09 lascia la seduta il Componente Bertinato.

Il Rettore ricorda che la Legge 30.12.2010 n. 240 al comma 1 dell’art. 10 “Competenza Disciplinare”, prevede l’istituzione, presso ciascuna Università, di un collegio di disciplina, *“composto esclusivamente da professori universitari in regime di tempo pieno e da ricercatori a tempo indeterminato in regime di tempo pieno, secondo modalità definite dallo statuto, competente a svolgere la fase istruttoria dei procedimenti disciplinari e ad esprimere in merito parere conclusivo. Il collegio opera secondo il principio del giudizio fra pari, nel rispetto del contraddittorio.”*

Ricorda inoltre che, sulla base delle citate previsioni normative, l’Ateneo provvedeva a disciplinare all’interno dello Statuto, all’art. 45 “Collegio di disciplina”, le modalità di costituzione e di funzionamento e le competenze.

Relativamente alle modalità di costituzione, l’art. 45, commi 2 e 3, dello Statuto prevede:

*“2. Il Collegio di disciplina è unico, articolato in **tre sezioni**, e costituito da docenti in regime di impegno a tempo pieno e con rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Il presidente è un professore ordinario. La prima sezione opera nei confronti dei professori ordinari ed è costituita dal presidente e da due professori ordinari. La seconda sezione opera nei confronti dei professori associati ed è costituita dal presidente e da due professori associati. La terza sezione opera nei confronti dei ricercatori ed è costituita dal presidente e da due ricercatori. Qualora il procedimento disciplinare coinvolga docenti appartenenti a categorie diverse, il collegio opera a sezioni congiunte, in ragione delle categorie interessate.*

*3. **I componenti del Collegio, designati dal Senato Accademico, sono nominati dal Rettore, rimangono in carica per tre anni accademici e non sono rieleggibili.**”*

Ciò premesso, il Rettore comunica che, al fine di procedere alla costituzione del citato organismo statutario, è necessario che il Senato Accademico designi i componenti del Collegio di Disciplina come di seguito indicato:

- un professore ordinario, con funzioni di Presidente per tutte le Sezioni;

**I Sezione**, che opera solo nei confronti dei professori ordinari:

- due professori ordinari;

**II Sezione**, che opera solo nei confronti dei professori associati:

- due professori associati

**III Sezione**, che opera solo nei confronti dei ricercatori:

- due ricercatori

Chiede pertanto al Senato Accademico di voler designare i nominativi dei componenti del Collegio di Disciplina per il triennio accademico 2011/2012 – 2012/2013 -2013/2014, ai sensi di quanto previsto dall’art. 45 dello Statuto di Ateneo.

Alle ore 12,12 lascia la seduta la Componente De Vita.

Il Senato Accademico

- udita la relazione del Rettore;
- vista la legge 30.12.2010 n. 240 ed in particolare l’art. 10 relativo al Collegio di Disciplina;
- visto l’art. 45 dello Statuto



delibera

di designare i nominativi dei componenti del Collegio di Disciplina per il triennio accademico 2011/2012 -2012/2013 -2013/2014 come di seguito indicato:

- Prof. Stefano Troiano, professore ordinario per il SSD IUS/01 - Diritto Privato, con funzioni di Presidente;

**I Sezione:**

- Prof. Francesco Rossi, professore ordinario per il SSD SECS-S/06 - Metodi Matematici dell'Economia e delle Scienze Attuariali e Finanziarie;
- Prof. Gabriele Romano, professore ordinario per il SSDMED/42 - Igiene Generale e Applicata;

**II Sezione:**

- Prof. Gloria Menegaz, professore associato per il SSD INF/01 - Informatica;
- Prof. Monica Pedrazza, professore associato per il SSD M-PSI/05 - Psicologia Sociale;

**III Sezione:**

- Dott. Cecilia Pedrazza Gorlero, ricercatore per il SSD IUS/19 - Storia del Diritto Medievale e Moderno;
- Dott. Roberto Posenato, ricercatore per il SSD INF/01 - Informatica.

**SENATO ACCADEMICO A. DEL 03/04/2012**

Struttura competente: <b>Direzione Personale</b>	e p.c.: <b>tutte le Direzioni ed Aree in Staff</b>
<b>OGGETTO: 6 - Regolamento per il conferimento degli incarichi di insegnamento ad esperti e studiosi esterni ai sensi dell'art. 23 della Legge n. 240/2010. Proposte di modifica della Commissione Didattica.</b>	

Il Rettore rammenta che il 2 agosto 2011 è entrato in vigore il *“Regolamento per il conferimento degli incarichi di insegnamento ad esperti e studiosi esterni ai sensi dell'art. 23 della legge 30 dicembre 2010, N. 240”*, deliberato dal Senato nella seduta del 13 luglio 2011 ed emanato con Decreto Rettorale n. 1768/2011.

Secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 1, l'ammissione alle selezioni per l'attribuzione degli incarichi di insegnamento a contratto a soggetti in possesso di adeguati requisiti scientifici e professionali è riservata a coloro che abbiano conseguito una laurea magistrale o equipollente da almeno tre anni. Il comma 3 del medesimo articolo 9, dispone peraltro che *“E' possibile ammettere alle selezioni soggetti privi dei predetti requisiti esclusivamente in casi eccezionali debitamente documentati dalla struttura didattica, e previa autorizzazione del Rettore, sentito il Senato Accademico.”*.

Il Rettore, alla luce delle numerose richieste pervenute soprattutto dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia per gli insegnamenti professionalizzanti dei corsi di laurea delle professioni sanitarie, nella seduta del 22 novembre u.s. ha proposto al Senato di incaricare il Presidente della Commissione Didattica affinché valutasse l'opportunità di proporre un emendamento al Regolamento vigente, di deroga generale al possesso della laurea magistrale per specifici settori scientifico-disciplinari o insegnamenti professionalizzanti, per i quali potrebbe essere ritenuto più che adeguato il possesso della laurea triennale.

Parimenti, considerate le richieste pervenute dal Preside della Facoltà di Scienze MM.FF.NN. e della Preside della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, con cui è stato chiesto di poter attribuire incarichi di insegnamento ad Assegnisti di ricerca oltre il monte ora previsto dall'art. 10 del medesimo regolamento, il Rettore ha proposto al Senato di incaricare il Presidente della Commissione Didattica affinché valutasse l'opportunità di proporre un emendamento al regolamento vigente al fine di modificare il monte orario massimo di lezioni frontali attribuibili agli Assegnisti di Ricerca.

Il Senato Accademico, nella seduta del 22 novembre, ha pertanto incaricato il Presidente della Commissione Didattica affinché valuti l'opportunità di proporre un emendamento al Regolamento vigente, di deroga generale al possesso della laurea magistrale per specifici settori scientifico-disciplinari o insegnamenti professionalizzanti, per i quali potrebbe essere ritenuto più che adeguato il possesso della laurea triennale, e di modifica del monte orario massimo di lezioni frontali attribuibili agli Assegnisti di Ricerca.

Il Rettore riferisce che è pervenuto il verbale relativo alla riunione del 14 febbraio u.s.

**(allegato n.1 composto di n. 5 pagine)**

da cui si evince che *“la Commissione, anche ai fini della continuità didattica, nelle more di definizione del nuovo Regolamento di Ateneo, considerate le oggettive difficoltà di reperire docenti in possesso del titolo di Laurea Magistrale o titolo equipollente, propone, in deroga al Regolamento vigente, la possibilità di affidare tali incarichi a docenti non in possesso dei suddetti requisiti purché ne sia documentata la competenza specifica nell'ambito dell'insegnamento professionalizzante.”*

Per quanto attiene, invece, la modifica del monte orario massimo di lezioni frontali attribuibili agli Assegnisti di ricerca, la Commissione *“propone di affidare ad ogni Assegnista un monte orario massimo di lezioni frontali di 36 ore, corrispondente all'impegno orario minimo di un insegnamento; è fatta salva la possibilità che vengano concesse, previa approvazione da parte del competente organo di Ateneo, specifiche deroghe, nel limite massimo di 60 ore, in casi eccezionali.”*



Il Rettore, alla luce del contributo della Commissione Didattica, propone di modificare l'articolo 9, comma 3 e l'articolo 10 del Regolamento citato come segue:

	<b>Proposte di modifica:</b>
<p><b>Art. 9 – Requisiti per l'ammissione alla selezione</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Possono essere ammessi alle selezioni per l'attribuzione degli incarichi di insegnamento di cui all'art. 7 coloro che abbiano conseguito una laurea magistrale o equipollente da almeno tre anni.</li><li>2. Il possesso del titolo di dottore di ricerca, della specializzazione medica, dell'abilitazione scientifica nazionale, ovvero di titoli equivalenti conseguiti all'estero, costituisce titolo preferenziale ai fini dell'attribuzione dei predetti incarichi.</li><li>3. E' possibile ammettere alle selezioni soggetti privi dei predetti requisiti esclusivamente in casi eccezionali debitamente documentati dalla struttura didattica, e previa autorizzazione del Rettore, sentito il Senato Accademico.</li></ol>	<p><b>Art. 9 – Requisiti per l'ammissione alla selezione</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Possono essere ammessi alle selezioni per l'attribuzione degli incarichi di insegnamento di cui all'art. 7 coloro che abbiano conseguito una laurea magistrale o equipollente da almeno tre anni.</li><li>2. Il possesso del titolo di dottore di ricerca, della specializzazione medica, dell'abilitazione scientifica nazionale, ovvero di titoli equivalenti conseguiti all'estero, costituisce titolo preferenziale ai fini dell'attribuzione dei predetti incarichi.</li><li>3. <b>E' ammessa la possibilità di affidare tali incarichi a docenti non in possesso dei suddetti requisiti purché ne sia documentata la competenza specifica nell'ambito dell'insegnamento professionalizzante.</b></li></ol>
<p><b>Art. 10 – Attività didattica degli assegnisti di ricerca</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Gli assegnisti di ricerca, con il consenso del responsabile scientifico, possono svolgere una limitata attività didattica; complessivamente le ore affidate a ogni assegnista non possono essere più di 30 per anno accademico e devono essere retribuite; a tale riguardo è fatta salva la possibilità che vengano concesse, previa approvazione da parte del competente organo di Ateneo, specifiche deroghe, nel limite massimo delle 40 ore per anno accademico.</li></ol>	<p><b>Art. 10 – Attività didattica degli assegnisti di ricerca</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Gli assegnisti di ricerca, con il consenso del responsabile scientifico, possono svolgere una limitata attività didattica; complessivamente le ore affidate a ogni assegnista non possono essere più di <b>36</b> per anno accademico e devono essere retribuite; a tale riguardo è fatta salva la possibilità che vengano concesse, previa approvazione da parte del competente organo di Ateneo, specifiche deroghe, nel limite massimo delle <b>60</b> ore per anno accademico, <b>in casi eccezionali.</b></li></ol>

Il Senato Accademico

- udita la relazione del Rettore;
- vista la Legge n. 240/2010;
- visto il *“Regolamento per il conferimento degli incarichi di insegnamento ad esperti e studiosi esterni*



- ai sensi della Legge n. 240/2010*”, successivamente emanato con decreto rettorale n. 1768/2011;
- visto il verbale della Commissione Didattica del 14 febbraio u.s.;
  - tenuto conto di quanto emerso dal dibattito,

all’unanimità,

delibera

- di modificare l’articolo 9, comma 3 e l’articolo 10 del “*Regolamento per il conferimento degli incarichi di insegnamento ad esperti e studiosi esterni ai sensi della Legge n. 240/2010*” come di seguito indicato:

#### **Art. 9 – Requisiti per l’ammissione alla selezione**

1. Possono essere ammessi alle selezioni per l’attribuzione degli incarichi di insegnamento di cui all’art. 7 coloro che abbiano conseguito una laurea magistrale o equipollente da almeno tre anni.
2. Il possesso del titolo di dottore di ricerca, della specializzazione medica, dell’abilitazione scientifica nazionale, ovvero di titoli equivalenti conseguiti all’estero, costituisce titolo preferenziale ai fini dell’attribuzione dei predetti incarichi.
3. E’ ammessa la possibilità di affidare tali incarichi a docenti non in possesso dei suddetti requisiti purché ne sia documentata la competenza specifica nell’ambito dell’insegnamento professionalizzante.

#### **Art. 10 – Attività didattica degli assegnisti di ricerca**

1. Gli assegnisti di ricerca, con il consenso del responsabile scientifico, possono svolgere una limitata attività didattica; complessivamente le ore affidate a ogni assegnista non possono essere più di 36 per anno accademico e devono essere retribuite; a tale riguardo è fatta salva la possibilità che vengano concesse, previa approvazione da parte del competente organo di Ateneo, specifiche deroghe, nel limite massimo delle 60 ore per anno accademico, in casi eccezionali.

**SENATO ACCADEMICO A. DEL 03/04/2012**Struttura proponente: **Direzione Studenti**e p.c.: **tutte le Direzioni ed Aree in Staff****OGGETTO: 7 - Ratifica Decreto Rettorale d'urgenza: rep. n.519 del 9 marzo 2012 :“Modifica all' ordinamento didattico del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza”**

Il Rettore rammenta che il Senato Accademico, nella seduta del 31/01/2012 ha approvato, ai sensi del D.M. 270/04, le proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei seguenti corsi di studio:

- L-11-Lingue e letterature straniere
- L-25-Scienze e tecnologie viticole ed enologiche
- LM-77-Economia e legislazione d'impresa
- LM-7-Biotecnologie agro-alimentari
- LM-84 -Scienze storiche (Università di Verona- Università di Trento)
- L/SNT1-Ostetricia
- LM/SNT1-Scienze infermieristiche e ostetriche

Successivamente a tale deliberazione il Preside della Facoltà di Giurisprudenza, con procedura d'urgenza, ha deliberato con decreto presidenziale n. 146 del 5 marzo 2012, di apportare una modifica all'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza” (*Classe LMG/01 Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza*) per la parte relativa a sbocchi e professioni nel rispetto della nota n. 169 del 31/01/2012 /2012.

Tale modifica è dovuta alla richiesta, pervenuta da parte del M.I.U.R. in data 10 febbraio 2012, di aggiornamento codici ISTAT relativi agli sbocchi professionali del corso di studio. In particolare, il Ministero precisava quanto segue:” *i codici delle professioni ISTAT verranno aggiornati al nuovo sistema di codifica (cp2011). Nella quasi totalità dei casi sarà possibile procedere a una ricodifica automatica delle professioni, che verranno pertanto preventivamente proposte in Banca dati già ricodificate. Tale modifica tuttavia non costituisce modifica di RAD e sarà attuata autonomamente dagli Atenei. Negli altri casi sarà cura degli Atenei procedere alla ricodifica “manuale” delle professioni, in relazione alle quali si dovrà procedere alla modifica del RAD, sentito il CUN*

Considerato che, nella citata seduta del 31/01/2012, il Senato aveva deliberato “di conferire al Rettore *il mandato ad apportare eventuali modifiche agli ordinamenti, non sostanziali, che si rendessero necessarie*”; il Rettore comunica, ora, di aver emanato il seguente Decreto d'urgenza:

- **Decreto rep. n. 519/2012 del 09/03/2012** “Modifica all' ordinamento didattico del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza”, come da

**allegato n.1 composto di n. 2 pagine.**

Il Rettore chiede, quindi, al Senato Accademico di voler approvare i provvedimenti adottati con proprio Decreto Rettorale d'urgenza rep. n. 519/2012 del 9/03/2012

Il Senato Accademico

- udita la relazione del Rettore;
- vista la deliberazione del Senato Accademico in composizione Allargata in data 31/01/2012;
- visto il Decreto Rettorale d'urgenza rep n.519/2012 del 9/03/2012;

all'unanimità



delibera

- di ratificare il provvedimento adottato con Decreto Rettorale d'urgenza rep. n. 519/2012 del 9/03/2012, prot. n. 14203;
- di prendere atto che, a seguito delle modifiche apportate, la versione definitiva degli Ordinamenti didattici dei corsi di studio secondo il D.M. 270/04 è quella risultante nella Banca dati Ministeriale R.A.D. dell'Offerta Formativa.

La seduta è tolta alle ore 12,25.

<b>Il Presidente</b> <b>Prof. Alessandro Mazzucco</b>	<b>Il Segretario</b> <b>Dott. Antonio Salvini</b>
<b>F.to Alessandro Mazzucco</b>	<b>F.to Antonio Salvini</b>